

Via libera definitivo: la riforma della scuola è legge

Alla Camera 277 favorevoli e 173 contrari. Bersani, Speranza e Cuperlo non votano



L'Aula di Montecitorio durante la seduta odierna

ANSA

Tweet



09/07/2015

L'Aula della Camera ha definitivamente approvato la riforma della scuola, che è legge. Hanno votato a favore 277 deputati, 173 contro. In quattro si sono astenuti.

Nei banchi del Pd si sono visti quattro voti contrari. Pierluigi Bersani e Roberto Speranza della minoranza non hanno votato, così come Gianni Cuperlo.

Nella seduta di mercoledì l'aula di Montecitorio aveva respinto tutti gli emendamenti presentati, tra le dichiarazioni di soddisfazione della maggioranza e le critiche delle opposizioni. Dopo la fiducia incassata al Senato su un maxi-emendamento del governo, uno dei provvedimenti più contestati dell'esecutivo guidato da Renzi **ha quindi avuto il via libera definitivo**.

SUPER-PRESIDI E ASSUNZIONI: TUTTE LE NOVITÀ (Amabile)

GIANNINI: "3 MILIARDI IN PIU' ALL'ANNO"

Mercoledì è stata una giornata di lavoro intenso per i deputati. Circa **70 gli emendamenti arrivati in aula la mattina, tutti respinti entro sera**. La titolare dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, Stefania Giannini, ha ribadito con forza che la "Buona Scuola" è una riforma che lancia in avanti il sistema dell'istruzione italiano. «Con la Buona Scuola abbiamo rimesso l'istruzione al centro del dibattito politico», ha scritto su Facebook la ministra, sottolineando: «Abbiamo stanziato risorse, 3 miliardi in più all'anno, per restituire normalità alla scuola italiana. Questo significa dare la **certezza a chi dirige una scuola**, fin dall'inizio di ogni anno scolastico, del corpo docente di cui può disporre, significa dare a insegnanti, studenti e

famiglie la certezza di quale progetto formativo ogni singola scuola sarà in grado di sviluppare». E poi c'è l'impegno di **assumere i precari entro l'anno**, che è stato il motivo dichiarato da Governo e maggioranza per imprimere una forte accelerata all'iter parlamentare del provvedimento.

LE PROTESTE

Ma nell'aula della Camera è muro contro muro. Per le minoranze il provvedimento danneggerebbe la scuola pubblica e le assunzioni, tanto sbandierate dal Governo, sarebbero invece "virtuali". Così, forti anche della protesta che ieri ha visto piazza Montecitorio riempirsi di insegnanti e studenti contro la riforma, ribadiscono la loro contrarietà a quello che i grillini hanno ribattezzato "Ddl distruzione". «Al contrario di quello che fa il partito di Renzi, vogliamo solo proteggere i principi costituzionali sui quali fino a oggi si è retta la scuola pubblica statale», hanno dichiarato i parlamentari pentastellati delle commissioni Cultura di Camera e Senato.

LA "BATTAGLIA" CONTINUA

«Siamo in aula e combatteremo come leoni per fermare questo decreto assurdo», ha twittato il deputato del M5s Gianluca Rizzo. «In aula il Pd continua a difendere l'indifendibile mentendo spudoratamente», ha aggiunto il pentastellato Gianluca Vacca, mentre la collega di Sel Celeste Costantino ha ribadito sul social network: «Maggioranza parlamentare completamente sorda alle richieste dei docenti e degli studenti in piazza». Le opposizioni insistono e promettono che daranno battaglia, ma il destino della riforma ormai è segnato.